

VareseNews

Amsc, Caianiello contrattacca: “Basta fango da chi non conosce”

Pubblicato: Mercoledì 15 Luglio 2009

Accuse, critiche, offese e fango. Se per le prime due la soglia di sopportazione è ormai alta, per quanto riguarda il resto **Nino Caianiello non ha più voglia di incassare e basta.** Il numero uno di Amsc interviene (dopo alcuni momenti di riluttanza) sulla questione del ramo d'azienda della municipalizzata gallaratese Impianti&Servizi. **Lega Nord e Partito Democratico hanno attaccato violentemente,** portando in consiglio comunale la vicenda della successione alla presidenza e la supposta assunzione dello stesso **Caianiello nel ruolo di direttore generale.** A ruota sono arrivate **lettere al direttore** e commenti di tenore simile se non ancor più pesante.

E allora **Caianiello spiega e racconta,** con un misto tra rabbia e amarezza per attacchi che non ritiene giusti né tantomeno giustificati: «Ho spiegato più volte la situazione della multi servizi dopo la suddivisione di tre anni fa. **Non mi piace quando si cade nei personalismi e si parla senza conoscere le cose.** Io sono e sono sempre stato a disposizione per dare risposte all'interno di  confronti pubblici o in privato sulla situazione della società. **Di fatto negli ultimi tre anni, nella fase di start up che ritengo terminata, ho ricoperto il ruolo di presidente e direttore generale:** quest'ultimo ruolo non esiste di fatto in Amsc. Ora si è deciso su stimolo dell'assemblea dei soci e della proprietà di **strutturare meglio l'azienda** e così la società ha **aperto un bando che scadeva ad aprile. Io ho partecipato perché ero libero di farlo** e ritenevo di aver accumulato esperienze sufficienti: il consiglio di amministrazione in mia assenza ha valutato i curriculum arrivati in azienda e ha ritenuto il mio il più adatto per ricoprire il ruolo in questione. Si è trattato di un atto di garanzia ulteriore, perché quello del direttore generale è un incarico fiduciario: aprire un bando pubblico è stato un di più – spiega Caianiello -. Io oggi sono ancora il presidente di Amsc Impianti&Servizi: l'assemblea dei soci ha scelto il mio nome, mi farà una proposta che valuterò e poi deciderò se accettare: in questo caso mi dimetterò da presidente e dal cda e di sicuro non prenderò 650 mila euro ma il minimo previsto dal contratto nazionale dirigenti. Intanto è stato integrato il cda con **Alberto Ramponi,** in attesa della sua prossima nomina a presidente. Tutto ciò per meglio strutturare l'azienda. **Se poi il problema è Nino Caianiello in quanto tale** – prosegue -, devono capire che io sono da 9 anni in Amsc, ho sempre lasciato la politica fuori dalla porta della società e qui ho fatto il presidente e ben altro, assumendomi oneri ben al di sopra delle responsabilità assegnatemi. **La proposta di diventare direttore generale non me la sono fatta da solo,** ci mancherebbe. **Chi dice che non ho le capacità, il curriculum, l'esperienza per ricoprire un ruolo simile mi spieghi perché e chi metterebbe a fare quel lavoro.** Mi hanno criticato in tutti i modi e per tutto: io ho dato le risposte e fatto il meglio per il bene dell'azienda. Chi poi mi attacca dicendo che devo essere giudicato in tribunale si ricordi che **io aspetto da quattro anni di sapere se sarò rinviato a giudizio o no:** mi piacerebbe, perché almeno potrei dimostrare la mia innocenza, ma non posso farlo. Mi sento, **in piccolo, il Berlusconi della provincia di Varese,** senza offesa per il presidente del consiglio. Non mi sono sottratto, non mi sono nascosto, sono qua e faccio il mio lavoro. **Chi attacca me per colpire il Pdl ha sbagliato bersaglio** perché in questi anni sono cresciute persone anche più valide di me. Qualcuno dovrebbe seguire il monito di Napolitano: la politica è confronto, non solo attacchi frontali».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

